Omelia della XVII domenica del Tempo Ordinario - Anno B - domenica 28 luglio 2024

Gesù conosce e ha conosciuto lui stesso la fame. Dopo aver digiunato 40 giorni e 40 notti nel deserto – ci dice il Vangelo - alla fine “ebbe fame”. Per questo Gesù riconosce la fame degli altri.

Nel Vangelo, che abbiamo oggi ascoltato, Gesù alza gli occhi e vede una folla affamata che viene a lui. Egli non resta impassibile di fronte ai bisogni umani elementari, materiali, reali ed urgenti. Si pensi a quanta infinita compassione ha sempre dimostrato verso i tanti sofferenti incontrati sul suo cammino.

Gesù ha insegnato poi ai suoi discepoli a chiedere al Padre “… il nostro pane quotidiano …” Come può dunque restare impassibile di fronte ad una folla affamata? Il Salmo 10, 17 recita: “Tu ascolti Signore la fama dei poveri.”

Filippo quantifica quanto ci vorrebbe per sfamare tanta gente, ma essi non hanno tanto denaro. Tuttavia Gesù chiede un coinvolgimento diretto: partiamo da ciò che abbiamo (sembra dire): c'è qui un ragazzo che ha con sé la sua colazione, 5 pani di orzo e due pesci. È nulla per così tanta gente. Ma è con questo nulla che Gesù sfamerà tanta gente: per questo benedice Dio e poi dà i pani condividendoli, perché tutti ne ricevano.

La fame del mondo non dipende dal fatto che manca il pane, ma dal fatto che il pane non è condiviso. Gesù commenterà con tristezza: mi seguite perché vi ho dato da mangiare. Avrebbe voluto che quella folla comprendesse che la fame e la sete, che l'uomo ha, trovasse la sua risposta non nel pane quotidiano che si mangia, ma in lui vero pane che sazia ogni bisogno e realizza ogni desiderio: lui è il pane di vita. “Chi mangia di me, vivrà per me. Io sono lo scopo di ogni vita. Chi si affida a me vive anche dopo la morte.”

Come non ricordare a miglior commento di questo Vangelo l'incontro con la samaritana al pozzo: “Se tu conoscessi chi sono io, chiederesti a me l'acqua da bere che disseta per sempre. Chi crede in me non ha più sete, ma ha trovato tutto”.

C'è una domanda a questo punto che nessuno può evitare: chi è Gesù per me? Risponde San Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna e ora noi sappiamo e crediamo che Tu sei colui che il Padre ha mandato (Giovanni 6,66- 69).